La verità dietro la “curiosità fotografica” pubblicata su “Il Giornale dei Misteri” di aprile 1974 – Il… falso d’autore “firmato” dall’amico scomparso Maurizio Bonafini, fotografo tra il serio ed il faceto

La “curiosità fotografica” pubblicata sul n. 37, aprile 1974, del mensile fiorentino “Il Giornale dei Misteri”.

Verona – Maurizio Bonafini, allora e poi, era d’indole simpatica, bonacciona, disposto allo scherzo ed alla goliardia nel segno dell’amicizia, purtroppo deceduto prematuramente in un incidente stradale a bordo della sua moto. Adolescenti ambedue, mi contagiò con la sua

passione per tematiche “strane” (secondo l’arrogantella cultura vigente) quali l’ufologia e la parapsicologia. Argomenti “strani” per tipi “strambi” come potevamo essere noi. Ormai preda del virus, m’attivai a leggere, scrivere, informarmi, ricercare, pubblicare, scambiare corrispondenze. E, per ampliare al meglio l’attività che volevo condividere con altri interessati, fondai il Gruppo (poi Centro di coordinamento per lo sviluppo popolare dell’indagine parapsicologica ed ufologica) S.R.R.I. (Studi e Ricerche sulle Realtà dell’Ignoto) e lanciai un bollettino informativo ciclostilato intitolato, appunto, “Realtà dall’Ignoto”, periodico d’informazione a cui attinsero testate del settore per rilanciare articoli ed inchieste da me firmati e condotti.

La finalità di divulgazione portata avanti tra il ‘74 e l’81 (anche tramite la frequenza a convegni di studio in Italia ed un fitto scambio di missive con cultori di varie materie), mi valsero varie interviste e l’assegnazione di importanti riconoscimenti a livello nazionale, tra i quali il diploma di merito accademico del Cenacolo degli artisti d’Italia (Potenza, settembre 1978) e l’Onorificenza del Dio Pan per meriti di ricerca (Firenze, dicembre 1979) consegnato, quest’ultimo, dal famoso giornalista Ruggero Orlando (Verona, 5 luglio 1907 – Roma, 18 aprile 1994).

Anche l’intraprendente Maurizio fece parte del Gruppo e contribuì alla sua maniera, eccedendo, talvolta, con “esternazioni” fasulle dovute anche alla sua pratica nel campo della fotografia (lavorava, infatti, in uno studio del centro cittadino ed aveva allestito in uno spazio di casa, dove abitava con i suoi familiari, un buon laboratorio di sviluppo e stampa). Infondati “documenti” come la foto d’un presunto UFO (acronimo del termine inglese Unidentified Flying Object o Unknown Flying Object, cioè “oggetto volante non identificato”), con relativo ingrandimento d’un particolare, che inviò al mensile “Il Giornale dei Misteri” di Firenze (Corrado Tedeschi Editore) e che questi pubblicò come “curiosità fotografica” a pag. 60 del n. 37, aprile 1974.

Si trattava d’una manipolazione creata in camera oscura da Bonafini “inserendo” o “creando” una palla semicircolare nel cielo soprastante gli edifici scolastici della zona di Borgo Roma, nella zona sud di Verona, dove il padre lavorava come bidello ed in cui aveva in dotazione un appartamento per lui e la sua famiglia. Chi de “Il Giornale dei Misteri” redasse le note sulle fotografie sbagliò in pieno alcuni dati, forse su indicazioni sballate scritte in accompagnatoria dallo stesso Maurizio. M. B. era sì lui, Maurizio Bonafini, ma non era di Roma, bensì di Verona (semmai Borgo Roma). Forse solo i particolari tecnici erano veritieri ma le foto, per quanto suggestive, costituirono una bufala provocatoria. Foto che, comunque, pur tra il serio ed il faceto, ebbero l’onore dell’apparizione sulla rivista specializzata in soggetti “alternativi” e che, considerate oggi, potrebbero essere definite a ragione un indovinato… falso d’autore…

Claudio Beccalossi

Aiutaci ad informarti meglio visitando il sito: www.rivista.lagazzettaonline.info